Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 15 (1939-1940)

Heft: 21

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

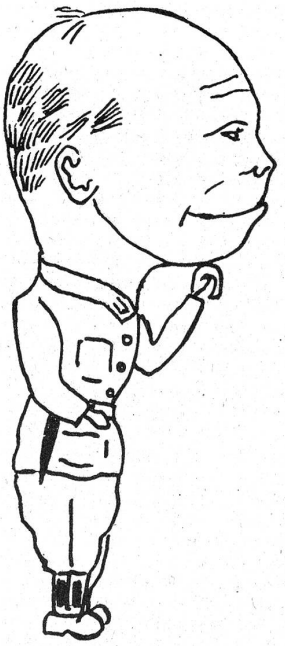
Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PAGINA ALLEGRA DEI SOLDATI SVIZZERI DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssee ball che tera)

Inviate barzellette poesie, disegni, ritratti, fotografie al FUC. ORTELLI PIO MENDRISIO



Dal diario del cilista Rilonda

(„Le disavventure di un calvo")

9 marzo. Oggi il capitano ha chiesto a tutti i soldati se erano in regola con la zazzera. Ha obbligato il ciclista Pellegrini a recarsi dal barbiere a tagliarsi i capelli perchè ne ha troppi. Io sono arrivato qualche tempo dopo e il capitano m'ha investito accusandomi di essermi sottratto alla sua visita per non farmi tagliare i capelli.

— Giurabacco! mi sono detto, come sarei contento di trovarmi in simili condizioni, io che non ho più di tre peli in capo!

Ho risposto al capitano che non avevo bisogno di recarmi dal barbiere.

Il capitano ha insistito allora, dicendo che non ero più bello degli altri, e che come soldato dovevo sottostare alle regole, allo stesso modo dei miei compagni. Allora io gli ho ripetuto che veramente non avevo bisogno di tagliarmi la zazzera.

— Vediamo, ha gridato allora il capitano, vediamo: giù il bonetto!

Allora io mi son tolto il bonetto: il capitano si è appoggiato al muro, per non svenire.

11 marzo. Avrei voluto dare un fortissimo sganascione al ciclista Risi, ieri sera, quando disse che non era necessario tener accese le lampade poichè bastava la testa di Rilonda, cioè la mia, a far luce! Glielo avrei dato: se fosse stato un pò meno grande e grosso!

12 marzo. Ne ho fin sopra i capelli! — ho gridato oggi all' appuntato Pini, che seguitava a darmi la baia perchè stamane ho dovuto saltare la colazione: — Ne ho fin sopra i capelli!

Perchè poi tutti i miei commilitoni si son messi a ridere, non sono riuscito ad afferrare...

15 marzo. I barbieri-chissà perchè poi, anche loro! — mi guardano male. Strano! È un fatto che ho notato già da tempo, e precisamente da quando ho perduto l'ultima centuria di capelli. L'appuntato Pini dice che io non rappresento un affare per i barbieri, perciò trascurano di prendermi in considerazione: io non ci credo.

16 marzo. Una cosa che particolarmente mi scoccia è che di tanto in tanto i miei commilitoni mi chiedono il pettine: lo sanno che io non uso pettine (che me ne farei d'altronde?). E per di più, ridono!

Barzellette della brigata

Ci scrive il sanitario Mantegazzi:

«Vi voglio raccontare questa che è successa durante l'altra guerra — chè io sono già in servizio attivo per la seconda volta e spero di campare ancora in tempo per vederne altre due o tre di guerre. — Dunque, ero ordinanza di posta (come sono ancora adesso) nella Svizzera interna: a Olten. C'era con noi un bravo commilitone, Fasanetti, che aveva l'ambizione di farsi vedere spesso dai superiori. Perciò quando c'era la posta da portare al comando, era sempre lui che mandavamo. Certe volte, apposta, trattenevamo qualche lettera, per mandarlo una seconda volta a recapitarla: e lui, via contento. Ma la comando erano stufi di vederselo sempre tra i piedi.

Un giorno avevamo da trasportare dei sacchi postali dal nostro locale alla posta centrale, un centinaio di metri di strada. Lui si offre di aiutarci. Che facciamo? Gli mettiamo nel sacco un gatto che veniva spesso a ronzarci intorno. Prende il sacco e s'incammina. A un tratto il sacco comincia a girargli sulle spalle e a tirarlo in qua e in là: — Sei ubriaco? gridiamo noi. — Non so cos' ha il vostro sacco! risponde lui. E noi dietro a ridere a crepapelle. Il ridere, il ridere! Non abbiamo mai riso tanto...»

Così il signor Mantegazzi. Col quale ci congratuliamo per il gran ridere che fece in quell' occasione.

Dizinarietto del gergo militare

40. CAIN. Così viene detto l'ufficiale che, senza essere cattivo, ha l'abitudine di gridare con voce stridente e sente il bisogno ogni volta che dà degli ordini, anche di poca entità, di strillare.

41. AL FA BELL O 'L FA BRÜTT TEMP? Domanda che si pongono i soldati all'avvicinarsi del loro comandante, quando è in vista un esercizio. Equivale a: *È di buono o di cattivo umore? Oggi sarà giornata di sgobbo o di lana?*

42. AL PIOV O 'L È BRÜTT TEMP. Così dicono i soldati quando c'è in aria qualcosa di poco piacevole: una punizione, una restrizione; o quando il loro comandante si avvicina decisamente di umore nero.

43. CAVRON. Cioè «caprone», è l'ufficiale o il sottufficiale o il milite che in testa alla colonna, durante un' ascesa in montagna, cammina troppo in fretta, costringendo tutta la colonna a un passo veloce più del necessario.

44. CIURLINA. È la cioccolata che vien distribuita la mattina, quando, come ogni tanto avviene, il caporale di cucina, per ragioni imprecisate, «dimentica» di chiudere al momento giusto il rubinetto dell' acqua, nel riempire le pentole.

45. FISARMONICA. Una colonna di soldati che avanza irregolarmente e nella quale i soldati non mantengono sempre le medesime distanze.

46. MO 'L VA. Si dice, con gran sollievo, dai soldati, quando un superiore, dopo aver distribuito una razione di ramanzine, finalmente se ne va via. L'espressione è abbreviazione dell' altra, assai nota: *Mo 'l va 'l birocc.*

46. FLAUTI. Così sono dette anche le *sardine* che accompagnano i picchetti di ciascuna tenda distribuita al milite: per la loro struttura, che ricorda la forma del flauto.

47. PEZZI DURI o PEZZI GROSSI. Ufficiali superiori: quelli che hanno una o più righe grosse sul berretto.

GALLERIA

Il nostro Sergente Maggiore

Chi zufola, grida
entrando... «Diana»
chi senza riguardo
ci sveglia a «mañana»

Chi fa il rapporto
di fronte al mattino
chi prova la galba,
la... moto ed il vino,

Chi scatta deciso
davanti al Tenente
chi dice assai spesso
«sai fare niente»

Chi abita solo
al piano di sopra
per giusto riposo
usando la brocca?

È un giovane bello
di razza spartana
e senza segreti
si chiama «Fontana».

Con licenza poetica
il tf. anziano
(Cp. Tf. S. M., Rgt..)